



Consiglia 3 Invia

0

3



Cerca

AMBIENTE

In Brianza l'ultima frontiera dei materiali isolanti

MILANO – In Italia non ha concorrenti e anche nel mondo ci sono pochissimi prodotti con caratteristiche simili a quelle del Vacunanex. Nato nel comune brianzolo di Desio, per opera dell'azienda Bifire, è un materiale isolante che sfrutta le nanotecnologie per arrivare a un materiale microscopico a base di ossido di silice che garantisce una ridottissima conduttività termica.

Innovazione. La Bifire, impresa da circa 40 dipendenti, ha un fatturato annuo di 10 milioni di euro di cui il 5% in media viene investito nella ricerca. Vacunanex è ad oggi, nel mercato dei pannelli termoisolanti, la barriera protettiva più performante al mondo. Cosa vuol dire tradotto in termini pratici? Che ne beneficeranno per diversi aspetti l'edilizia, l'industria e la marina, campi che sino a questo momento non hanno avuto a che fare con prodotti dalle qualità simili. Il nuovo sistema isolante dopo l'estate verrà messo sul mercato.

Caratteristiche. Rispetto ai concorrenti già presenti sul mercato, il prodotto dell'industria brianzola ha non solo una maggiore capacità isolante ma anche uno spessore pari a 1/6 rispetto a quello dei materiali tradizionali. Questa caratteristica incide positivamente sul comfort abitativo, perché si traduce nel guadagno di un maggiore spazio vitale con l'evidente aumento delle superfici calpestabili. Vacunanex è estremamente sicuro perché è del tutto incombustibile ed è realizzato nel totale rispetto dell'ambiente, essendo riciclabile al 100%. La tecnologia di ultima generazione ne garantisce la durata per oltre 65 anni.

Campi di applicazione. Vacunanex rappresenterà una rivoluzione soprattutto per le ristrutturazioni e le costruzioni prefabbricate. Può essere utilizzato a una temperatura che varia da -70°C a più 80°C e grazie alla sua tecnologia a base di silice microporosa nanotecnologica, la conduttività termica dovuta al contatto dei corpi solidi è ridotta al minimo, perché in questo caso si ha il contatto fra particelle sferiche microporose. Infine, il fatto che lo spessore sia ridotto di un sesto rispetto agli altri materiali termoisolanti comporta un notevole risparmio sia ambientale che economico.

13 luglio 2011 | 23:17

Consiglia 3 Invia

0

GRATIS LE ULTIME NOTIZIE VIA EMAIL

Per ricevere una volta al giorno le notizie di